

Dopo la Cina, il polo di marchi italiani apre una filiale in Uk, terzo mercato per l'export

Design, Idb fa rotta su Londra

L'a.d. Sasso: è il fulcro dell'arredo. Prossimo passo gli Usa

DI FRANCESCA SOTTILARO

Dopo la Cina e in attesa di approdare Oltreoceano, Italian Design Brands (Idb), polo tricolore dell'arredo e del design di qualità, è partito alla volta di Londra. Nel quartiere di South Kensington, a due passi da istituzioni come il V&A, il Victoria and Albert Museum, il gruppo costituito nel 2015 da Private Equity Partners ha aperto la sua filiale Italian Design Brands Uk, dedicata al mercato del Regno Unito.

L'obiettivo? Promuovere Oltremarica lo sviluppo e la presenza commerciale delle società che fanno capo a Idb: si tratta dei marchi Gervasoni, Very Wood, Meridiani e Saba Italia per il design, di Cenacchi International e Modar nel contract, poi di Davide Groppi e Flexalighting nell'illuminazione.

L'Inghilterra, quarta area di destinazione a livello mondiale per l'export tricolore, con un valore di oltre 600 milioni di euro, secondo i dati di Federlegno Arredo, è per Italian Design Brands il terzo mercato europeo a livello di esportazioni, con un'incidenza di circa il 5% sul fatturato del gruppo.

«Siamo orgogliosi di annunciare la nuova apertura nel Regno Unito dopo aver inaugurato all'inizio del 2020 la prima filiale commerciale in Cina, a Suzhou», ha spiegato l'a.d. **Andrea Sasso**. «A dispetto della Brexit,

Londra resta il centro mondiale per gli studi di progettazione e il lighting. Stiamo entrando nel vivo di un'importante fase che offrirà grandi opportunità a tutti i marchi del gruppo e proprio con queste iniziative Idb vuole confermarsi una fonte utile per far crescere le sue aziende in tutto il mondo».

Idb Uk si propone di consolidare la propria presenza facendo leva su una piattaforma che consentirà ai marchi in portafoglio di presidiare il mercato dall'interno, alimentando il network distributivo. «Non abbiamo intenzione di fermarci, l'obiettivo ora è sbarcare Oltreoceano», ha sottolineato **Giorgio Gobbi**, amministratore unico di Idb Uk, nonché managing director di Idb e chairman della filiale Idb Suzhou. «Dopo un anno difficile per tutti, l'apertura di Londra rappresenta un forte segnale di ripartenza e rispecchia quanto abbiamo sempre detto nel corso degli anni, la volontà è di supportare le singole aziende nel loro sviluppo internazionale».

La costituzione della società londinese, per cui è stato nominato sales country manager **Manuel Vizcaino-Sanchez**, si inquadra nella strategia che tende a valorizzare il potenziale imprenditoriale delle singole società, che mantengono sempre la propria identità e indipendenza: una volta che i marchi entrano nel network di Idb, fondatori e ma-

nager restano infatti azionisti di maggioranza o minoranza delle loro stesse società, o comunque alla guida della propria azienda. Mentre il gruppo affianca i brand su crescita organica, internazionalizzazione e digitale. Un capitolo quest'ultimo, che non si ferma al potenziamento dei siti aziendali, ma si spinge a configurare servizi di render per la progettistica e lo sviluppo, oltre alla presentazione di intere collezioni di nuovi prodotti esclusivamente online.

Il mercato sembra aver premiato il format strategico e Italian Design Brands nel 2019 ha registrato ricavi aggregati per 150 milioni di euro, con una quota export che ha superato il 70%. A oggi impiega oltre 400 persone mentre l'obiettivo è di attrarre ancora nuovi brand del design. L'identikit? Imprese con una dimensione compresa tra i 5 e i 40 milioni di fatturato, che condividano il progetto di crescita e i valori del network del design.

Il polo italiano, supportato da investitori privati, ha intanto confermato l'intenzione di quotarsi in Borsa tra la seconda metà del 2022 e l'inizio del 2023.





Una proposta di Meridiani, marchio del polo Idb

